TORINO
Anno 79 Num. 30
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-841 al n. 40-849

LA STAMPA

MARTEDI'
30 Gennaio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 10 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economiche condizioni di tariffa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 40-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 50 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Un numero arretrato: Anno L. 135, Semestre L. 68, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 295, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sulle numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 358, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

La "grande ammalata,,

La «grande ammalata» al cui capezzale si vanno alternando da tempo medici, terapeuti e professori sarebbe la nostra «lira». Quella lira, cioè, che rappresenta il simbolo dell'economia e del lavoro italiani, e della salvezza della quale tanto si discute e parla e scrive sia al nord che al sud d'Italia. Ma è poi veramente tanto ammalata questa nostra moneta? Non v'è piuttosto un poco di esagerazione o, meglio, di confusione nelle idee di coloro che vogliono vederla in grave stato per avere il destro di fare brillanti diagnosi e scrivere saggi ricette?

In definitiva, quale è l'esatta situazione di fatto della «lira»: ossia quale è il suo potere d'acquisto, sinonimo del suo valore? Poichè tutto il problema è quì.

Innanzi tutto è risaputo che il valore intrinseco di una moneta è determinato dai seguenti elementi tecnici: a) volume della massa circolante; b) velocità di circolazione; c) copertura aurea o garanzia materiale; d) bilancio statale; e) bilancia dei pagamenti internazionali.

Questo in tempi normali. Nell'attuale nostra situazione non gioca più la copertura a garanzia e poco influisce la bilancia dei pagamenti internazionali; sicchè entrano in azione elementi psicologici che si sintetizzano nella fiducia circa le possibilità di ripresa dell'economia e della finanza nazionale. Ora è proprio su questi imponderabili che incidono a fondo i fattori negativi di una guerra combattuta sul nostro suolo, con tutte le gravi perturbazioni promananti dagli spostamenti di ingenti masse di profughi, la distruzione di stabilimenti stradie ponti porti ecc., le difficoltà dei mezzi di trasporto, la presenza di eserciti stranieri che devono abbondantemente rifornirsi a nostre spese, due governi con antitetici programmi sociali e politici, la carofanazione di talune merci.

Ed è su quest'ultima causale che sarà opportuno fermare la nostra attenzione. Il blocco marittimo, esercitato contro tutta Europa, ha ovviamente paralizzato ogni commercio di prodotti provenienti da oltre mare; tali, ad esempio, il caffè, le spezie, la gomma, il cotone, i semi oleosi, la lana, lo stagno. Naturalmente questi prodotti di tipica provenienza extra-europea hanno subito sensibilissimi incrementi che, ad evidenza, nulla hanno a che vedere con il valore di acquisto delle monete e, quindi, anche della nostra lira. Qui gioca solo il fatto materiale della totale, o quasi, carenza dei citati prodotti, che perciò vengono offerti a prezzi via via crescenti e di riflesso non mano che si riducono le scorte iniziali.

Del resto basta osservare il comportamento dei vari prezzi per rendersi subito ragione del loro grado di maggiore o minore sfasamento: un chilo di carne costa circa nove volte il suo prezzo anteguerra; un litro di vino quindici volte; un chilo di zucchero cinquanta volte; un pneumatico d'auto anche cento volte. Questo dimostra che non la moneta ha perso di capacità d'acquisto, ma che sono i diversi beni, a seconda della loro scarsezza, che si sono più o meno valutati.

Ma v'è ancora qualche cosa d'altro: a causa delle già accennate difficoltà dei trasporti si rende impossibile un regolare afflusso dei prodotti dalle regioni ove abbondano a quelle dove difettano, sicchè, nello stesso territorio nazionale, si verificano comparti stagni con economie locali che sono altrettanti motivi di ulteriori sfasamenti dei prezzi.

Ed ecco che tutta questa specifica patologia del sistema economico, dell'organizzazione produttiva e della distribuzione diviene appariscente proprio sotto l'aspetto monetario: la moneta sembra si svaluti, l'allarme si diffonde, si propaga e, facendo egoistici paragoni di convenienza, ciascuno è tratto a sostituire al danaro quei beni che sembra abbiano la proprietà di seguire l'andamento generale del mercato: immobiliari; titoli industriali; oro; valute estere ritenute pregiate, ecc. Da qui nuovo incentivo al dinamismo al rialzo delle merci e beni suddetti.

In realtà, se la contingenza si limitasse ai soli fenomeni esaminati sarebbe facile rilevare che il rapporto del valore della moneta rispetto alle cose è alterato solo per la mancanza di un effettivo mercato nel quale domanda ed offerta agevolmente si incontrino. Ed è fondatamente presumibile che una volta cessate le cause di turbamento il potere d'acquisto della moneta non potrà che risalire (non mai però ritornare allo stato quo ante a causa della inluttabile «legge di svalutazione secolare della moneta»).

Ma altri elementi tecnici ci restano da esaminare fra quelli enumerati all'inizio di questa nota: primo fra tutti la «velocità di circolazione». Affermiamo, certi di essere nel vero, che, nonostante ogni apparenza contraria, la velocità di circolazione della lira è oggi diminuita. Difatti, malgrado l'innegabile aumento subito dalla massa totale di circolante, si è dovuto ricorrere ad un'ampia emissione di assegni bancari circolari a taglio basso per sopportare alla deficienza di contante necessario ai bisogni degli scambi; e ciò perchè si verifica un anacronistico «tesoreggiamento». Gli biglietti che vengono sottratti alla libera disponibilità delle banche e, attraverso esse, al sistema economico. Su 35 miliardi è stata calcolata siffatta immobilizzazione che, evidentemente, abbassa l'indice indicativo della velocità di circolazione della moneta. Codesto tesoreggiamento, fenomeno in sè e per sè dannoso, unito al fatto del costante aumento dei depositi presso le banche e le casse di risparmio è però segno eloquente che mentre molti fuggono dalla moneta, cospicui e larghi strati della popolazione (certo la parte più sana) nutrono ancora grandissima fiducia in essa, nel suo avvenire e nelle sue possibilità di ripresa. Ed è, codesto, un fattore positivo di elevata importanza nelle causali e negli effetti che devono essere presi in considerazione per l'esame della «grande ammalata».

Del resto, lo stesso ammontare della circolazione, importante un totale di circa 280-300 miliardi di lire per tutta Italia, vi compresi circa 44 miliardi di «amlire» emessi per conto degli alleati, pur essendo elevato come cifra assoluta, appare abbastanza contenuto ove si tengano sempre presenti le nostre disastrose vicissitudini di questi ultimi anni. Altrettanto dicasi del volume complessivo della consistenza debitoria del bilancio dello Stato che, tra nord e sud, in debiti consolidati e redimibili, fluttuanti, annualità differite e residui passivi, non raggiunge i 700 miliardi di lire con un carico annuo di interessi di circa 18 miliardi.

Gli elementi squisitamente tecnici appaiono perciò nettamente favorevoli o contengono ampi margini di manovra per la normalizzazione della situazione, chiaro essendo che gli alti prezzi del mercato e perciò il basso potere di acquisto o valore della lira sono in massima parte dovuti o a fenomeni transeunti di contingenza o a stati d'animo patologici. Sicchè, l'indice degli attuali prezzi non rispecchia affatto il reale potere d'acquisto o valore della lira, che è notevolmente superiore a quello segnalato dalle statistiche; e se i provvedimenti di natura sociale, economico-alimentare e finanziario-fiscale, recentemente presi, verranno ulteriormente sviluppati con efficacia fino alle ultime conseguenze, è lecito sperare che la verità delle nostre affermazioni apparirà lampante e provata.

Oeconomicus

AI CONFINI ORIENTALI DELLA FORTEZZA TEDESCA

Le unità germaniche lottano accanitamente contro le formazioni sovietiche all'attacco

"Completato lo schieramento delle forze inizieremo la contro-azione„ afferma Guderian in un suo proclama alle truppe

Fronte orientale, 29 genn.

La data odierna il comandante delle forze germaniche operanti all'est, generale Guderian, ha rivolto il seguente appello ai suoi soldati:

«Non lasciatevi confondere dalla rinuncia di terreno. Il Comando persegue un chiaro piano ed in base alle notizie che gli pervengono ha in pugno tutte le formazioni. Nessuna formazione completa, nessuna Divisione, nessun Corpo germanico è caduto nelle mani dei sovietici. Dalla media Vistola le nostre Divisioni marciano — come «sacche in movimento» — verso occidente e le loro punte hanno già raggiunto le nuove posizioni difensive. In pari tempo giungono da tutte le parti rinforzi. Con le minacciate forze offensive nemiche in lotta incomincerà nel momento in cui il nostro schieramento sarà fatto. Il momento per la contro-azione sarà stabilito dal Comando».

La situazione, intanto non presenta grandi mutamenti nei confronti di ieri.

Nell'alta Slesia il Comando sovietico è stato costretto a raggruppare alcune formazioni, che originariamente avrebbero dovuto marciare su Breslavia, ed a gettarle nella gigantesca battaglia in corso nel distretto industriale dell'Alta Slesia. Malgrado la penetrazione sovietica verso Kattowitz abbia reso molto difficile la difesa di tutto quel distretto, le truppe tedesche operanti nella zona centrale di questo settore sono riuscite ieri a mantenere tutte le loro posizioni, nonostante la superiorità delle forze bolsceviche.

Nella parte occidentale del bacino carbonifero stanno poderose forze corazzate germaniche sono penetrate nelle linee nemiche ed hanno preso nei fianchi una brigata blindata bolscevica operante a sud di Gleiwitz. Dopo due ore di lotta la maggior parte dei mezzi blindati nemici era stata distrutta, mentre i rimanenti si ritiravano in direzione di Kattowitz.

Una formazione d'assalto sovietica che avrebbe dovuto ampliare la breccia a sud-ovest di Cracovia ed occupare il distretto industriale di Mackrisch-Ostrau non è riuscita a portare a compimento il suo piano.

Nel settore dell'Oder, la Wehrmacht ha riconquistato la città di Krappitz per la seconda volta e le teste di ponte sovietiche a nord ed a sud della città sono state ristrette.

A sud-est di Breslavia sono stati respinti diversi attacchi locali contro Ohlau, mentre ai margini della città i sovietici hanno sviluppato soltanto alcune azioni effettuate da truppe d'assalto.

Combattimenti su vasta scala si sono svolti a Glogau dove i bolscevichi, dopo aver portato in linea nuovi rinforzi, sono riusciti a riunire le loro teste di ponte sulla riva occidentale dell'Oder, presso Steinau. L'assalto concentrico contro Steinau è stato respinto dalla guarnigione di quella città.

Più a nord, nei margini occidentali del Brandeburgo, i centri di gravità si sono trovati a sud-ovest di Schneidemühl dove le truppe tedesche hanno abbandonato la piccola località di Kreuz, ripiegando le linee per risparmiare forze. Tra Kreuz e Schneidemühl alcuni carri armati sovietici che avanzavano verso il nord sono stati intercettati, distrutti o costretti a ritirarsi. Ad oriente della città, inoltre, gli attacchi sovietici sono crollati sotto il fuoco difensivo tedesco.

A nord-ovest di Bromberg le forze blindate sovietiche avanzanti gli elementi di copertura tedeschi hanno raggiunto, dopo violenti combattimenti, Vandsburg, dove sono state arrestate.

Sul corso inferiore della Vistola i sovietici hanno continuato con poderose forze i loro attacchi fra Kulm e Marienburg, tentando in più punti di varcare il fiume, con l'evidente scopo di avanzare ulteriormente verso occidente, per aggirare Danzica. Dopo una tenacissima difesa il presidio germanico di Kulm, di fronte alla schiacciante superiorità nemica, abbandonava la città per attestarsi in posizioni difensive situate sulla riva orientale della Vistola, respingendo, successivamente, i ripetuti tentativi dell'avversario di attraversare il fiume sul ghiaccio a nord di Kulm per impadronirsi, con un colpo di mano, della piccola città di Schwetz.

A nord di Marienburg, mentre il ponte del Nogat e lo storico castello dell'Ordine dei Cavalieri Teutonici venivano tenacemente difesi, forze corazzate tedesche sono passate all'attacco, liquidando i reparti avanzati sovietici sulla riva occidentale della Vistola, hanno aperto una breccia nelle file dell'avversario ristabilendo i contatti con la guarnigione germanica della città di Elbing.

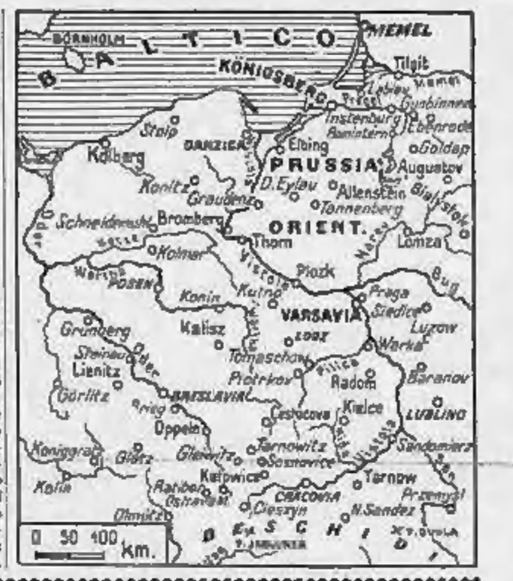
Nel corso di un altro attacco, poco più ad oriente, le forze della Wehrmacht sono penetrate di sorpresa nelle posizioni di approntamento dei sovietici sconvolgendole.

La battaglia sul fronte occidentale della Prussia orientale ha assunto aspetti drammatici. L'offensiva della V Armata corazzata della Guardia sovietica è stata bruscamente arrestata su ampio fronte a ovest e i combattimenti a sud del Frisches Haff sono continuati indecisi. Le formazioni d'assalto dell'ala sinistra dello schieramento offensivo sovietico sono state duramente battute e costrette ad indietreggiare. La località di Liebstadt è stata riconquistata dalle forze germaniche, con una manovra avvolgente e due reggimenti sovietici sono stati circondati e annientati completamente.

Nella parte settentrionale della Prussia orientale i bolscevichi hanno aumentato la loro pressione a, senza fare conto delle perdite, hanno gettato nella battaglia tutte le loro riserve intiche per accerchiare Königsberg. I difensori, contrattaccando energicamente il nemico sui fianchi, hanno sventato la minaccia di sfondamento e solamente a sud della città le linee hanno dovuto essere arretrate.

A nord di Königsberg un gruppo di forze sovietiche che era riuscito ad irrompere nelle linee germaniche è stato accerchiato ed annientato.

Contro due corpi d'armata corazzati e circa 70 divisioni di fanteria, i difensori della Curlandia hanno ancora potuto mantenersi sulle loro posizioni, costringendo il nemico a desistere dai suoi attacchi. Tuttavia l'avviamento di nuove formazioni verso gli attuali centri nevralgici fanno ritenere che il Comando sovietico riprenderà quanto prima i suoi tentativi di sfondamento.



Mentre al nord il maltempo limita le operazioni

I franco-americani premono invano nelle regioni di Colmar e di Thann

Fronte occidentale, 29 genn.

Alla violenza delle battaglie nelle regioni dell'est fa contrasto il rallentamento sempre più pronunciato delle operazioni all'ovest.

La neve ed i colpi inflitti da Von Rundstedt con la sua «offensiva in contropiede» del 16 dicembre fanno evidentemente sentire i loro effetti.

Anche nelle ultime ventiquattro ore l'attività combat-

tività ad Ati-Thann.

Dai settori settentrionali si apprende che in Olanda reparti canadesi hanno continuato a premere coccitantemente ma con risultati pressochè nulli contro la testa di ponte germanica sulla Mosa, ad oriente di Geertruidenberg, subendo gravi perdite in uomini e mezzi.

Nel triangolo Roermond-Roer, sotto gelide folate di nevischio, i granatieri germanici hanno respinto in furiosi contrattacchi tutti gli assalti nemici. L'avversario, dopo duissima lotta, è riuscito solamente a raggiungere l'abitato di St. Odilienberg, a sud-est di Roermond.

Nelle Ardenne, a nord di St-Vith, parecchi reggimenti statunitensi appoggiati da formazioni corazzate hanno tentato di impadronirsi di alcuni ponti.

L'attacco nemico è stato respinto ad occidente di Bonsfeld in contrattacco, mentre i villaggi di Heppenbach e di Valender, situati più a sud, venivano abbandonati e gli attacchi nemici, oltre questi due villaggi e ad oriente di Meyrode, sono stati intercettati in contrattacco.

Nelle ultime ore gli statunitensi hanno portato in linea rinforzi, tentando di guadagnare terreno a sud di Merzerode; si sono sviluppati aspri combattimenti che sono costati sanguinose perdite ad entrambi i contendenti.

A sud di St. Vith, la pressione nemica si è ravvivata in direzione della riva occidentale dell'Our.

Sulla frontiera tedesco-lussemburghese il centro di gravità è stato anche ieri lo sbarramento di Orscholz. A sud-est di Remich gli americani hanno rigettato i loro attacchi, ma i carri armati germanici sono riusciti a respingere ovunque gli statunitensi in contrattacco.

Nell'Alsazia del Nord sono falliti, sotto il violento tiro delle artiglierie tedesche e in seguito a violenti contrattacchi di granatieri, tutti i tentativi di penetrazione nemici contro le posizioni germaniche stabilite sulle rive del Reno.

In attesa dell'ora X

Giornate di calma sul fronte italiano

Fronte italiano, 29 gennaio.

L'attività combattiva, nella giornata di ieri, è stata, in linea generale, contrassegnata da attività di pattuglie, da ambo le parti, su tutta la distesa del fronte. Si prepara, così, un cospicuo materiale d'informazioni, che servirà al momento dello spostamento in avanti di tutto il complesso di uomini e materiali. Ad ogni combattente e ai pochi corrispondenti di guerra che vivono disinvoltamente con i fanti in prima linea, non sfugge che l'apparato bellico si comprime sempre più a guisa di una molla che dovrà inevitabilmente scattare.

Una particolare attività hanno dimostrato, ieri, i britannici nel settore a sud di Imola. Fatto questo che ha animato il fronte di nutriti spari per la vigile ed energica reazione germanica.

L'artiglieria, che quando i fanti riposano suole riempire le valli di echi rumorosi, ha taciuto per tutta la giornata e la notte sul lunedì.

I dintorni di Chiasso nuovamente bombardati

Berna, 29 gennaio.

Nella notte scorsa il territorio svizzero, nella regione di Mendrisiotto, è stato nuovamente sorvolato da apparecchi anglo-americani, che hanno lanciato bombe nelle vicinanze di Stabio e di Besoglio, situate nei dintorni di Chiasso.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 29 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In Ungheria continuano i duri combattimenti difensivi fra il lago di Balaton ed il Danubio, come pure nella parte occidentale di Budapest. Nel corso di queste operazioni sono stati distrutti 33 carri armati nemici.

Dalle due parti dell'Alta Vistola e nella regione industriale dell'Alta Slesia, nostre truppe stanno sostenendo aspre lotte con poderose formazioni sovietiche, che hanno potuto guadagnare ulteriormente terreno.

Un contrattacco dalla zona di Rybnik ha ricacciato molto addietro, verso nord-est, le avanguardie avversarie. Sull'Oder, fra Kosel e Breslavia, numerosi attacchi bolscevichi sono stati respinti e parecchie teste di ponte sono state eliminate o ridotte.

Presso Steinau, nonostante la tenace reazione, il nemico ha guadagnato terreno sulla sponda occidentale dell'Oder.

Le guarnigioni di Lissa (Lezno), Posen e Schneidemühl hanno respinto fortissimi attacchi dei bolscevichi.

Sul fronte dell'Obra si sono riaccesi i combattimenti.

Nella zona a nord del Netze e di Bromberg i sovietici sono avanzati ulteriormente verso nord e nord-ovest. Puntate nemiche contro Thorn (Torun) sono state frustrate.

Sul corso inferiore della Vistola hanno avuto luogo combattimenti alterni. La rocca di Marienburg ha resistito a violenti attacchi avversari. L'attacco dalla parte occidentale della Prussia orientale contro il fianco dell'armata corazzata nemica spintasi su Elbing è penetrato fin nella vicinanza di Preussisch Holland. Nel corso di questa operazione, la 131.a Divisione della Bassa Sassonia ha distrutto ieri 47 carri armati sovietici.

Continua la pressione nemica contro i settori meridionale ed orientale della Prussia Orientale. Dalle due parti di Königsberg sono in corso gravi combattimenti con forze nemiche, che hanno fatto irruzione.

La testa di ponte di Metgal è stata evacuata, dopo la completa distruzione di tutte le attrezzature d'importanza militare e, particolarmente, del porto.

Sul fronte della Curlandia, gli attacchi sovietici sono diminuiti d'intensità. A sud di Frauenburg, il nemico ha attaccato in forze, ma è stato respinto.

Formazioni di aerei da battaglia e da caccia hanno inflitto anche ieri elevate perdite di uomini e materiali all'avversario nei teatri d'operazione della battaglia invernale sul fronte orientale.

Sul fronte occidentale sono nuovamente in corso combattimenti coi canadesi presso la nostra testa di ponte della Mosa, ad oriente di Geertruidenberg.

Sotto un forte navighelo, nostre truppe hanno respinto attacchi degli inglesi sul Roer. Il nemico ha potuto penetrare solamente nelle località di St. Odilienburg, a sud-est di Roermond, dopo gravi combattimenti nelle case.

Nella zona a nord-est di St. Vith, presso Viandan e a sud-est di Remich, forti attacchi americani sono stati contenuti nel nostro terreno principale di combattimento.

In Alsazia sono falliti tutti gli attacchi avversari contro le nostre posizioni sul Roth sotto il fuoco concentrato dell'artiglieria oppure in seguito a contrattacchi. Fra Schlettstadt e Colmar, il nemico ha intensificato i suoi attacchi oltre l'Ill. Drusenheim è stata perduta. Presso Sannheim e Thann, attacchi nemici sono rimasti infruttuosi.

Davanti alla costa occidentale della Norvegia, in duelli d'artiglieria con una formazione d'incrociatori britannici, cacciatorpediniere germanici hanno incendiato uno degli incrociatori e lo hanno poi colpito ripetutamente. I nostri caccia hanno continuato la loro rotta.

Nel corso di attacchi terroristici anglo-americani sulla Germania occidentale sono stati causati ieri danni gravissimamente nelle regioni di Colonia e di Dortmund. La scorsa notte, terroristi dell'aria britannici hanno sganciato bombe su Stoccarda. Inoltre, la capitale del Reich è stata attaccata da bombardieri veloci. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto 21 quadrimotori da bombardamento.

IL XII ANNUALE del Nazionalsocialismo

La Germania celebra il XII annuale dell'avvento al potere del Nazionalsocialismo mentre le orde barbariche del panslavismo in veste comunista l'assalitano furiosamente da est e i multicolori eserciti dei due imperi plutocratici complono sanguinosi quanto vani sforzi per rompere le sue salde barriere all'ovest.

Per attrarre su di sè tanta furia assalitrice il Nazionalsocialismo tedesco, così come il Fascismo italiano che dà il nome alla lotta ingaggiata dalla gigantesca concentrazione avversaria contro l'Asse, deve evidentemente rappresentare, come rappresenta, una idea-forza ben formidabile se può apparire, ai plutocrati anglo-americani come al bolscevismo, tra loro antagonisti, come un pericolo comune. E tale infatti è quest'idea-forza per la giustizia che in pervade e che s'imporrà nel mondo.

Il 30 gennaio 1933 segnò il trionfo del Nazionalsocialismo contro le forze interne che si opponevano alla sua ascesa; fu una grande vittoria del popolo germanico che, sotto la guida di Adolfo Hitler, non incappato nei movimenti da una monarchia subdolamente ostile e dall'insidia massonica asservita al nemico, potè attuare la rivoluzione sociale all'interno e presentarsi compatto e fermamente deciso di fronte allo straniero.

Quella data segnò poi la liberazione del popolo germanico dalle ignominie e dai capp di Versaglia (quella stessa Versaglia che volle incatenare l'Italia vittoriosa) per cui potè crearsi quelle forze armate che si dimostrarono tanto essenziali quando fu assalito dalla nuova mostruosa coalizione.

Ma il Nazionalsocialismo, come non cessò i nemici interni prima del 30 gennaio 1933 e vinse clamorosamente, così non li conta oggi che deve lottare con tutte le sue forze contro quelli esterni. E trionferà anche questa volta. E' la giustizia della Causa per la quale combatte, e che è la stessa per la quale combattiamo noi, che ne dà la certezza. Giustizia all'interno per il maggior benessere del popolo lavoratore e giustizia all'esterno per una più equa distribuzione di terre e di materie prime per i popoli laboriosi e gratifici che reclamano il proprio posto al sole e la possibilità di vivere indipendenti e non moralmente schiavi dei monopolizzatori delle ricchezze del mondo. E' un'idea che vincerà contro la forza bruta dei mezzi materiali che i monopolizzatori plutocrati e il bolscevismo distruttore metteranno in campo. Chè se così non fosse, l'Europa intera sarebbe sommersa da una selvaggia marea slavo-asiatica e piomberebbe in una tremenda decadenza che la ripiomberebbe indietro di secoli annullando le migliori conquiste della civiltà che il genio latino e quello germanico seppero creare.

PER ORDINE DEL CREMLINO

Il Principe Cirillo condannato a morte a Sofia

Ginevra, 29 gennaio.

La radio svizzera ha trasmesso che il reggente di Bulgaria, principe Cirillo, è stato condannato a morte dalla Corte del popolo di Sofia.

Secondo la stessa emittente, nell'udienza, conclusiva del processo il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a morte di tutti i membri del Consiglio di reggenza, ai quali era stata rivolta l'accusa di avere firmato il Patto Tripartito e anti-Comintern, di avere dichiarato la guerra agli anglosassoni e di avere mandato truppe di occupazione in Jugoslavia.

L'accordo raggiunto fra Subascic e re Pietro

Ankara, 29 gennaio.

Il primo ministro jugoslavo, Subascic, ha consegnato le dimissioni del suo Gabinetto a re Pietro, il quale le ha accettate e contemporaneamente ha incaricato Subascic della formazione del nuovo governo.

Stamane Subascic e altri membri del suo Gabinetto erano stati ricevuti da re Pietro, e la riunione era avvenuta con piena conoscenza dell'atteggiamento assunto da Tito, il quale in un radiodiscorso ha manifestato la sua intransigenza nei riguardi della monarchia. Al re, egli ha detto, sono state fatte tutte le possibili concessioni accettando l'istituzione della reggenza; ha aggiunto poi che non vuole nel governo elementi «che saranno in disaccordo con noi, che presenteranno le dimissioni e che creeranno delle crisi». Si crede probabile la partenza di Subascic e di alcuni ministri per Belgrado fra pochi giorni.

Il nuovo Gabinetto Subascic risulta così composto: Ivan Subascic, Presidente, Ministro degli Affari Esteri e Ministro della Guerra; Drago Marusic, Ministro delle Comunicazioni, della Giustizia e dell'Educazione; Sava Kosanovic, Ministro degli Interni, della Salute Pubblica e dei Lavori Pubblici; Jura Sutaej, Ministro delle Finanze, delle Industrie e delle Poste; Sreten Vukosavljevic, Ministro dell'Agricoltura, dei Rifornimenti, delle Foreste e delle Miniere.

La riunione dei «tre» sarebbe imminente

L'incontro avverrà a Roma?

Berna, 29 gennaio.

Il giornale olvetico *Basler Nachrichten* raccoglie le voci secondo le quali l'incontro dei «tre grandi» sarebbe imminente e si svolgerebbe in ogni caso non oltre il 1° febbraio. Roosevelt sarebbe già partito dall'America e l'incontro avrebbe luogo a Roma.

I giornali britannici nell'annunziare i colloqui di Parigi fra Hopkins, rappresentante di Roosevelt, e De Gaulle e Bidault, li mettono in relazione con la prossima conferenza dei «tre». E' opinione generale che non si tratta di invitare De Gaulle alla conferenza, ma che, tuttavia, la visita di Hopkins possa avere di grande utilità per la preparazione della riunione.

L'attività in Grecia della delegazione laburista

Ankara, 29 gennaio.

La Delegazione laburista britannica è rientrata ad Atene insieme con i delegati del movimento operaio dell'*Eam* con i quali si era incontrata a Livadia e per i quali sir Walter Citrine aveva chiesto la autorizzazione di recarsi nella capitale. Si ritiene che il desiderio di Citrine sia quello di organizzare una riunione dei capi del sindacalismo greco dei due campi.

Maligità americana...

Come Wallace ha saputo di non poter diventare Ministro del Commercio

Stoccolma, 29 gennaio.

La comunicazione del rifiuto da parte del Senato statunitense alla nomina di Wallace a Ministro del Commercio è stata fatta all'intercontinentale nel corso di un ricevimento organizzato in suo onore.

Un redattore del *New York Times* scrive in proposito che, subito dopo avere appreso la notizia da parte di un gruppo di giornalisti, Wallace è rimasto in silenzio per alcuni minuti; quindi, con un sorriso amaro, ha espresso la sua delusione e il suo disappunto per lo smacco subito. Successivamente, senza salutare i presenti, egli si è allontanato per una porta di servizio.

Le mene di Negrin nell'America Latina

Lisbona, 29 gennaio.

Secondo l'*A.F.I.*, gli ambienti spagnoli emigrati a Londra fonderebbero grosse speranze sul prossimo viaggio nell'America latina di Negrin, ultimo Presidente del Consiglio della Spagna repubblicana, il quale è alla ricerca di un terreno di intesa con le Repubbliche dell'America del Sud e col Messico.

Dopo gli infruttuosi tentativi per negoziare con la Falange e per riunire le forze il 15 gennaio, gli emigrati spagnoli hanno avuto la chiara prova che un risultato positivo nella lotta per la restaurazione della Spagna democratica non potrebbe essere raggiunto, senza un accordo sul programma d'azione comune a tutti i partiti.

CRONACHE DELL'ITALIA INVASA

Illusorie richieste a Napoli al congresso della Confederazione del lavoro

Continua lo scandalo del "gobbo del Quarticciolo,,

Tangeri, 29 gennaio.

Si è aperto a Napoli il Congresso della Confederazione del lavoro delle terre invase, presenti oltre ai tre segretari, il Sottosegretario Paresce in rappresentanza del Gabinetto Bonomi, il capo della Sottocommissione alleata per il lavoro ed il Commissario regionale alleato. Dopo le dichiarazioni ufficiali di apertura del Congresso, hanno pronunciato discorsi inaugurali i tre segretari confederali. Una maggiore partecipazione allo sforzo bellico, ha costituito il principale argomento trattato dagli oratori.

Ha preso la parola anche il capo della Sottocommissione alleata per il lavoro.

Uno dei segretari, Di Vittorio, ha illustrato i problemi immediati e quelli fondamentali che interessano le masse lavoratrici. A suo giudizio tra i problemi immediati da risolvere vi sarebbe quello del conseguimento di una scala mobile nei salari per l'adeguamento delle retribuzioni all'effettivo costo della vita, in modo da garantire ai lavoratori un minimo tenore di vita, ciò che appare il mezzo più rapido per giungere in tempo alla ripresa. Fra i problemi fondamentali Di Vittorio ha posto prima di tutto quello della ricostruzione economica del Paese, che dovrebbe essere condotta esclusivamente dal popolo e per il popolo e non per favorire, come si minaccia, una minoranza di capitalisti. A questo proposito ha consigliato l'organizzazione di «Comitati comunali di ricostruzione» in ogni centro abitato d'Italia, eletti democraticamente e muniti di tecnici locali. «Nell'opera di ricostruzione — ha avvertito — bisogna assolutamente evitare che l'industria sia accentrata in alcune regioni, quanto ciò recherebbe pregiudizio al progetto di unificazione nazionale. Gli aiuti dall'estero dovrebbero essere dati sotto forma di strumenti, coi quali poter riorganizzare la produzione, poichè nessun popolo può vivere di sussidi».

E per gli aiuti dati sotto forma finanziaria, la C.G.I. desidera che essi vengano concessi tramite lo Stato italiano e non come investimenti diretti, poichè ciò rappresenterebbe la perdita dell'indipendenza politica ed economica. Ma è evidente che si tratta di desideri illusori, in quanto, se gli aiuti verranno, saranno di natura speculativa anglo-americana e quindi di sfruttamento all'Italia.

In merito ai recenti avvenimenti che hanno avuto il loro epilogo con la perquisizione effettuata nella sede dell'Unione proletaria di via Fornovo, al «Quarticciolo», l'Agenzia «Ansa», i cui rapporti col governo di Bonomi sono noti, dice che da qualche tempo il nucleo di polizia giudiziaria dell'Alto Commissariato per le sanzioni contro il Fascismo, seguendo altre indagini, tuttora in corso, aveva raccolto elementi di sospetto su una vasta organizzazione criminosa che commetteva anche numerosi delitti comuni. L'episodio in cui trovò la morte Giuseppe Albano, detto «il gobbo», avrebbe condotto, secondo l'Agenzia bonomiana, a precisare i sospetti politici sull'Umberto Salvarezza, segretario dell'Unione proletaria. In seguito a ciò, interveniva il giudice Pierpaolo e un ufficiale dei carabinieri a disposizione dell'Alto Commissario, ed avvenivano i noti arresti e perquisizioni. Tra i fermati, col Salvarezza, c'è anche un avv. Renato Bianchi, ispettore dell'Unione anzidetta.

Ma ciò che dà un colore fosco a tutta questa faccenda, è il tentativo di far passare l'Unione proletaria come una organizzazione politica antidemocratica. L'«Ansa» conclude, infatti, affermando che le indagini hanno messo in luce una attività di alcuni suoi dirigenti, diretta a far risorgere un movimento fascista in forma violenta.

L'«A.F.I.» comunica che centomila pecore saranno importate in Egitto dalla Cirenaica. Questa informazione è confermata dalla stessa fonte come segno dell'inizio di una ripresa di relazioni economiche tra la Cirenaica e l'Egitto. Naturalmente tutto ciò è fatto senza tener conto alcuno dell'Italia, ciò che, del resto, corrisponde perfettamente alle dichiarazioni italofobe di Eden alla Camera dei Comuni.

In richiesta dell'Alto Commissario aggiunto per l'avocazione dei profitti di regime, il presidente del Tribunale di Bari ha disposto il sequestro conservativo di tutti i beni appartenenza dei fratelli Raffaele e Saverio De Bellis, di Castellana, comune, una grande azienda agricola con stabilimento vinicolo, il quale continuerà a funzionare sotto il controllo del sequestratario. Raffaele De Bellis fu, nel periodo fascista, a capo della Unione industriali della provincia di Bari.

Hopkins è partito per Roma

Lisbona, 29 gennaio.

L'agenzia «Reuter» annuncia da Parigi che Harry Hopkins è partito questa mattina dalla capitale francese diretto a Roma.

Spoliazione in Cirenaica

*La spoliazione che gli «alleati» hanno esercitato su vasta scala nell'Italia invasa, sia per quanto riguarda opere d'arte, sia per certi prodotti che per altrettanto comodo a quelle popolazioni affamate, e che vengono gabellate come «esportazioni», cioè come una ripresa di rapporti commerciali «normali» all'Italia bersagliata, si sono estese ora, anche al nostro possedimento libico. Infatti una notizia dell'agenzia degollista A.F.I. ci informa che dalla Cirenaica saranno «esportate» ben centomila pecore in Egitto, vale a dire a beneficio degli occupanti anglosassoni di quel paese. Anche qui, naturalmente, si è pensato a una bella operazione come un lieto ritorno alla normalità con la ripresa degli scambi fra due vicini territori africani. Ma già si sa che, in cambio delle centomila pecore, che rappresentano una gran parte del patrimonio ovino della Cirenaica, gli esosi speculatori britannici non daranno altri prodotti necessari all'economia di quella

Una pezza di seta

Era uno dei proprietari più ricchi del paese, quell'omone dalla crinfera leonina che viveva solo, in una casa grande come un convento; la sua terra l'aveva data a mezzadria per non aver pensieri, diceva, e non consumava un quarto delle proprie rendite perchè era taccagno al punto da confessare di non esserni ammogliato per timore d'imbattersi in una donna sprecona. Ma la gente scuotava il capo a sentire quell'eresia:

— Non è per questo, lo sapete anche voi...

— Perchè, dunque?

— Destino! E poi, siete del novantasette...

Una leggenda come ne nascono tante, fra la gente semplice; e laggiù, erano tutti persuasi che in quell'anno fatale non fossero nati in paese che uomini destinati al celibato. Vedete un po' i cinque coscritti di Mariano: cinque simpatici giovani ch'erano diventati bei pezzi d'uomini — anche Sandro, il più intelligente e il meno prestante — e tutt'altro che misogini, ma scapoli tutti, a quarantacinque anni sonati. Qualcuno — Ettore per esempio, ch'era sentimentale e aveva il vino tenero — aveva corso più di una volta il rischio di rinunciare alla propria libertà, ma sempre un fattore imprevisto aveva allontanato il pericolo.

Adesso, il paese si divideva in due fazioni: c'era chi considerava i sei scapoli come una specie di gloria nazionale, e c'era chi avrebbe voluto che tutti sei si mettessero a posto. Mariano almeno, ch'era tanto buono e non trovava una donna di servizio che gli andasse a genio!

— Ma se non riesco a trovare una domestica di mio gusto — ribatteva lui — come volete che m'intenda con una moglie?

— Una moglie è un'altra cosa. E quanto alla domestica, perchè non provate a prendervi una ragazzotta giovane, che non sia troppo maliziosa e non rubi sulla spesa?

Il consiglio gli piaceva, anzi, ringraziò chi glie l'aveva dato e disse che si stupiva di non averci pensato prima. Licenziò la governante, vero tipo di *dueña* spagnola, con occhi fuochi e sopracciglia al carbone, e si prese in casa una giovinetta furestiera che faceva i buchini nelle gote quando rideva e sembrava piena di buona volontà. Chissà... Tutto il paese trattenne il respiro, in attesa. Qualche mese dopo la giovincella inalberò aria da donna fatale e cessò di occuparsi dei colletti di Mariano, che la rispedì immediatamente a casa sua, dopo averle regalato un vestito di quella seta a mazzolini chiamata *Pompadour* — generosità inaudita della quale gli si seppe dicendo di aver avuto la stoffa — una pezza intera — da un debitore insolvibile. Povero Mariano. Forse gli conveniva tornare alla *dueña*!... Ma ben presto un'altra bellezza bruna sui vent'anni entrò nella casa grande come un convento... e ben presto ne uscì, vestita di seta *Pompadour*. La gente incominciò a gridare allo scandalo e quando Mariano assunse una fanciulla bionda, dal naso all'insù e dalle guance di rosa, perfino i suoi coscritti lo trattarono con freddezza e Matilde, la ragazza più ricercata del paese, gli tolse il saluto. Lo scapolone fu pieno di dispetto, perchè a Matilde voleva bene come un padre e da due anni soltanto aveva smesso di darle del tu.

— Siete una pettegola come tutte le altre! — le gridò una sera incontrandola in piazza. La giovane si voltò di scatto e lo folgorò con uno sguardo che lo rese perplesso: mai più le avrebbe rivolto la parola... Ma con quale diritto quella smorfiosa si permetteva di criticare i suoi atti! Pretendeva che lui vivesse come san Simone Stilita! Doveva occuparsi dei fatti suoi, oppure... oppure... Un'idea bizzarra gli attraversò la mente mentre considerava attento la bella figura di Matilde che svoltava adagio nel portone. Come sono concertanti queste ragazze, sbocciano da un momento all'altro come i papaveri: ieri bambine, oggi donne.

L'idea lo tormentò per qualche settimana finchè si decise a darle corpo. Indossò il suo più bell'abito, si spazzolò con cura la criniera notando che i fili bianchi le davano l'apparenza di argento brunito, poi si avviò lentamente verso la casa di Matilde.

— Toh, Mariano! — fece lei con accento indefinibile — che cosa desiderate?

Dirgliela in due parole sarebbe stato incivile, anche Mariano se ne rendeva conto.

— Avrei da farvi una proposta interessante: perchè non venite voi, a tenermi la casa? Mi sembrate una ragazza intelligente e sono certo che c'intenderemo. Le mie idee sul matrimonio le conoscete anche voi, però...

— Però!... Attento, Mariano, attento a quello che dite — l'avvertì Matilde nei cui occhi brillava lo stesso lampo che gli aveva messo in testa l'idea bizzarra. Lì per lì lo scapolo restò senza parola, ma tosto si riprese; sarebbe stato buffo che lui, Mariano, si lasciasse intimidire da una ragazzetta! Le porò una mano sul braccio bianco, con l'aria di chi la sa lunga e non vuol perdere tempo in chiacchiere.

— Insomma, avete capito...

— ...che siete per offrire anche a me un vestito di seta. Giù le mani, o vi faccio vedere come risponde in certa gente.

Mariano obbedì. Per quanto fatuo, capiva che Matilde non scherzava ed era pronta a dargli quello schiaffo che già la mano si preparava a vibrare: ma capì anche un'altra cosa... e cioè che non l'avrebbe schiaffeggiato volentieri. Questa constatazione gli parve piacevolissima e lo turbò profondamente. In silenzio, senza alzare gli occhi sulla giovane, uscì dalla stanza e rincasò a passi lenti.

* *

La notizia del matrimonio di Mariano e Matilde rallegrò una buona metà del paese, deluse il resto e addolorò sinceramente i cinque coscritti. Un tradimento simile da Mariano non se lo aspettavano davvero; e si sentirono improvvisamente — ma non lo dissero — vecchi, stanchi e disgustati... Per rappresaglia, decisero di non andare alla cerimonia nè di godersi la vista degli sposi da una delle finestre di Ettore, che aveva la casa sulla piazza proprio di fronte alla chiesa.

— E' una bella figliola, vis, — ammise Saverio guardando Matilde bianco-vestita, al che Luigi, che passava per l'invidioso della compagnia, fece una smorfia e disse una bugia consacrata dall'uso:

— Peuh! A vent'anni, tutte le ragazze sono belle.

— Certo, lui deve credere di dominare Mariano... — osservò Stefano, ch'era il più timido. In quanto a Sandro alzava la persiana con due dita e guardava in giù verso la folla, con un sorriso di divertimento sulla bocca maliziosa. Chiese al compagni:

— Dite un po', che ne farà Mariano di quella pezza di seta?

— Gli dà tempo sei mesi per prendersi un'altra domestica sul genere delle ultime tre — profetò Saverio —, e allora vedrete. Si può sapere perchè ridi?

Sandro gli indicava un gruppo variopinto che saliva nel cortile degli sposi le sei figliolette della vedova più bisognosa del paese, vestite di seta *Pompadour*...

— Quella Matilde... che donna! — esclamò Ettore con ammirazione: stavolta nemmeno Luigi osò dargli sulla voce.

D Eusebi

Il prof. Aldo Andreoli
P. ovveditore agli studi a Milano

Quartier Gen., 29 gennaio.

In sostituzione del prof. Guido Fabris, destinato ad altro incarico, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha nominato provveditore agli studi di Milano il prof. Aldo Andreoli. Già deputato e consigliere nazionale, combattente di tre guerre e decorato di tre medaglie d'argento al valor militare, il prof. Andreoli, che proviene dal ruolo dei presidi, è uomo di scuola di provata capacità e di viva sensibilità patriottica.

Gruppo di operai sepolto da una valanga
Aosta, 29 gennaio.

A causa delle eccezionali recenti nevicate in tutta la vallata di Aosta sono cadute diverse valanghe: una a Valdigna e un'altra a Valgrisenza. Quest'ultima ha sepolto un gruppo di operai addetti ai lavori. Il numero delle vittime non si può ancora precisare. Fervono i lavori per il ricupero della vittima.

L'estrazione dei premi dei Buoni novennali 1960

Quartier Generale, 29 gennaio.

Ha avuto inizio il sorteggio dei premi di un milione e mezzo di lire ai Buoni del Tesoro novennali scadenza 15 settembre 1960. I premi per le 12 serie sono stati assegnati ai seguenti Buoni:

Serie	Un milione	Mezzo milione
XI	308.764	334.693
XXI	885.090	1.368.408
XXII	1.302.973	738.960
XXIII	943.614	968.455
XXIV	1.817.453	299.364
XXV	1.961.659	933.438
XXVI	307.637	1.230.796
XXVII	1.460.610	909.884
XXVIII	356.040	1.564.346
XXIX	1.826.819	1.416.855
XXX	464.804	1.206.994
XXXI	1.807.617	1.466.197
XXXII	1.778.420	800.400
XXXIII	400.748	1.154.356
XXXIV	694.634	1.191.461
XXXV	1.264.540	281.076
XXXVI	705.936	1.479.867
XXXVII	748.796	868.494
XXXVIII	956.870	668.998
XXXIX	1.654.845	1.009.978
XL	1.405.849	1.861.061

CRONACA CITTADINA

Radiomessaggi di prigionieri

L'Ufficio Centrale Prigionieri Ricerche e Servizi connessi, ente di Cassazione (Alta Italia) della C.R.I., ha trasmesso al suo ufficio provinciale torinese un elenco di nominativi di persone che hanno inviato per radio un saluto alle famiglie, naturalmente di stati buoni e pregando di far avere notizia. I messaggi non erano recapitabili per difetto di indirizzo. Eccone l'elenco stralcio:

Abb. Mario Rita, da Rivarolo; Abb. Marcello Regina, da Prarostino; Abb. Michelotti Luigi, da Maria Luisa, 491. Mantelli Cesarino, dal figlio Leonardo, 492. Migliorati Alda, da Mario, 493. Milani Amerigo, dal cognato Mario, 494. Milello, Giuseppina, da Gina, 495. Milani e Migliotti Tonan, dal figlio Arturo, 496. Minasso Giacinto, dal figlio Andrea, 497. Miola Maria, da Giovanni, 498. Miolisello Gualtiero, da Ernesto, 499. Miranda Paolo Giuseppe, da Mariano Paolo Ludovico, 500. Miroine Edoardo, da Rignolo Miroine, 501. Misericordia Maddalena, da Mario, 502. Missa Carmine, da padre e tutti, 503. Modenese Mario, da Agostino, 504. Molinari Domenico, da Cavichion, 505. Molinari Taverna da Giovanni, 506. Molino Furlo da Giovanni, 507. Molino Guido, da Ugo, 508. Monastieri Giselda, della scuola Romana, 509. Mondelli Raffaele, da Stravinio, 510. Monfalli Rosalia, da Scarpellino Famiglia, 511. Montaldo Rita, dai genitori, 512. Montanaro Giuseppe, da Applonata, 513. Montapani Emilio, da Mario, 514. Montefortis Lucia, dalla cugina Rinaldi, 515. Montisci Paolo, da Pasolino, 516. Morano Luigi, da Mario, 517. Morello Teresa, dal figlio Assiero, 518. Mola Giuseppe, da Biagio, 519. Morino Rosalio Marilena, da Salvatore, 520. Morra Luigia, da Maria Gaetano, 521. Motta Piera, da Domenico, 522. Muraro Anna, da Costanzo, 523. Statuti, Andrino, della mamma Filomena, 524. Negro Luigi, da Luigi, 525. Nemmo Maria Antonia, dalla mamma, 526. Nervo Michele, da un parente, 527. Nobile Giovanna, della sorella Veronica, 528. Nocerito Teresa, da Benedetto, 529. Nosello Alessandro, dal figlio Giuseppe, 530. Novarese Pesce Adelina, da Luigi e Pierino, 531. Novarese nee Alma, da Luigino, 532. Occardi Favini Caterina Cirillo, da Carlo, 533. Odasso Carmela, da Adele, 534. Olivieri Angelo, dal figlio, 535. Olivieri famiglia, da Elvira, 536. Ollino famiglia, da Federico, 537. Olmo Carlo, dal figlio Francesco, 538. Onnasti Carlo (Lucrezia), da Angelo, 539. Orrasco Giuseppe, da Maurizio, 540. Ortenza Domenico, dal marito.

I destinatari, consorziati Pesatio inviano dal milanese, potranno ricambiare la notizia mediante radiomessaggi da compilarsi presso l'Ufficio provinciale Prigionieri Reduci e Servizi connessi C.R.I., via del Carmine 18, p. 2, Torino, telefono 50.515.

Un Messa in suffragio di Angelo Appiotti

Ieri nella chiesa di S. Giuseppe, parata a lutto, è stata celebrata una Messa di suffragio nella ricorrenza del trigesimo della morte del nostro Augusto Appiotti. Erano presenti la vedova, la figlia, i familiari e moltissimi amici e colleghi del defunto. Dal nostro giornale e dai sindacati tipografici è stato inviato il Capo Azienda, il Direttore Amministrativo e il corpo redazionale. Al termine del rito i presenti hanno rinnovato alla vedova ed alla figlia l'espressione della loro affettuosa solidarietà.

La distribuzione dei tabacchi

Il Deposito Generi di Monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite compresse nelle zone 129 e 176 della Città distribuiranno i tabacchi nei giorni 30, 31 corr. e 1° febbraio p. v., numeri 119 97, 98, 103, 126, 131, 138, 140, 153, 163, 165, 180, 186, 192, 210, 214, 230, 350, 346, 357, 364, 368, 376, 386, 398, 321, 323, 325, 329, 330, 342, 344, 346, 356, 366, 129, 254, 288, 317, 334, 346, 366.

Ricerche di militari

Chivasso avvisa notizie del sergente maggiore del 1.o Regg. Art. Alpina, 40.a Batteria, Gruppo Susa, già dislocato sul Moncenisio, Roberto Cerruti di Alfredo; è pregato inviarle al Distretto Militare, via Ormea 58, Torino, tel. 63-165.

Chivasso avvisa notizie del soldato Serafino Campagna, classe 1924, del quale cinque mesi non si sanno di lui notizie indirizzate ora: Ministero FF. AA., Confederazione delle Riviere, Madrid, è pregato di comunicarle a Irene Giuseppina, corso Nizza 24, Torino.

Chivasso avvisa notizie del soldato paracadutista Sodini Mario da Marlo, di 20, il cui ultimo indirizzo era 19.o Fanteria. Il Comandante, posta da campo 857, zona Bona-Annaba, è pregato comunicarle a Bollini Bruna, via Duchessa Jolanda 10, Torino.

STATO CIVILE

Nuova Nascita, a. 22, da Rivarolo, operaio, c. M. Bonzini 38 - **Piccini Ornella**, a. 20, da Torino, operaia, p. Rivoli 6; **Nuova Luigi**, a. 23, da Sarlungo, guardia sett., v. Bellezia 8 - **Favaris Elva** m. **Ferrazzano**, a. 39, da Bertinoro, casal., c. Cso-ssili 110 - **Ferrando Celestino** v. **Orsilia**, a. 33, da Castiglione Casal., v. Valigini 9 - **Fino Maria** m. **Barbera**, a. 30, da Torino, casal., v. P. Paletino 9 - **Mongiovino Guido**, a. 72, da Lonzolle, pension., v. Nizza 294 - **Parisi Caterina** v. **Martorano**, a. 81, da Grimaldi, operaia, v. Petrarca 108 - **Cortese Pellicia** in **Sandri**, a. 46, da Mango, casal., v. Reviglio 91 - **Dellarole Carla**, a. 19, da Verrua Savoia, c. Racconigi 25 - **Manzone Maria**, a. 73, da Torino, studentessa, v. Bellardi 3 - **Guglielmone Agostino**, a. 81, da Trofarello, agric., fraz. l'Ancella 2 - **Roy Luigia** v. **Sodini**, a. 72, da Pancalieri, casal., Osp. Molinette - **Orecchia Giuseppina**, v. 15, da Torino, sposata, sarta, Osp. Maternità Infer. - **Guglielmo Domenico**, a. 24, da Cinzano, contadino, Ravenero Municipale - **Rigat Secondina**, a. 72, da Valle Lemina, possidente, Osp. Cottolengo - **Cardi Maria**, a. 69, da Alessandria, pensionata, Osp. Cottolengo - **Ruggero Giovanni**, a. 64, da Torino, pensionato, Osp. Cottolengo - **Orione Luigia** v. **Tardini**, a. 80, da Cavallerleone (Cuneo), casal., Osp. Cottolengo - **Spinelli Felice**, a. 68, da Montiferi, agric. mezz., Osp. Ordine di Malta - **Pauly Vittorio**, a. 53, da Collegno, operaio, Osp. Molinette.

Seguendo la Cronaca

«STUDI LOMBARDI DI STORIA ED ARTE»

in corso di pubblicazione. Edizione di 500 esemplari di lusso numerati per i sottoscrittori - Arte, Opere Minorie del Tanzio - Barnini Correnti pittoriche Cremonesi nel Rinascim di Milano - Bonfantini: Il Monastero di S. Ambrogio Maggiore di Milano - Novembre: Gli affreschi della Vecchia Stazione di Milano, ecc. ecc. Chiedere schede di sottoscrizione a «Il Libro d'Occasione», Casella Postale N. 855, Milano.

IL MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

alla *Satel*, Libreria de *La Stampa*, pal. comple domani il suo terzo mese di vita ed annuncia sempre di interesse. Il materiale di antiquariato è continuamente rinnovato e arricchito, e le occasioni si moltiplicano. Nè mancano le buone novità, quasi sempre numerali, ad accrescere nel pubblico l'aspettativa.

Domani una nuova mostra di disegni e di quadri.

Le scorte di combustibile

si ricostituiscono? Niente preoccupazioni. Arriva una nuova temperatura ideale quando si già cessato il termosifoni il **Torma-Termo**, la nuova invenzione brevettata.

Praticità e costo limitato

La *Fiamma* è a vostra disposizione **Torino** - c. Oporto 42 - Tel. 45-012 **Milano** - c. Magenta 2 - Tel. 17-66-1

AVETE DOCETTI DA VENDERE?

bagni, scaldabagni, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, tappeti, vestiti? **Marconi** e, t. 51-54

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 Grandi sport Natarrini - Kiesta - e Gli altri ed i cadetti di Max Fiorina.

MOSTRA, — «Operanda», comprendono, riscrgeremo a - Piazza S. Carlo 156; dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

ATTUALITA' CINE. — Piazza S. Carlo 156; dalla 14: rassegna documentari.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «3 ragazze cercano marito» Del Poggio, Vera Bergman, Clara Zani, Candusio, Besozzi (19) - **AMBROSIO**: «Battaglia di donne» con O'ra Tschekowa (VM. 14) - **DORO**: «Monte Miraglio» (Prather, M. Dora, Dora Bini); U. - **Supercinema**: «Carnevale d'amore» D. Komar, D. Kreyeler, Ap. 14.30 - **MAZIONALE**: «I misteri di Parigi» - **TORINO**: «Don Pablo il bandito» Aperture ore 15; ultimo 19.30 - **ELISEO**: «La volpe ha ucciso» - **DORIA**: «Ragazze tutti» Jouret - **Alfieri**: Avventuriere piano di sopra - **AQUILA**: «L'intruso» e Varietà - **IMPERIALE**: Parata di primavera - **Palermo**: Accanto di Norimberga - **MODERNO**: «La famiglia Brannis» (a vacanza» e Var 15.15 e 19 - **FREJUS**: «Sole all'Equatore» Var. Inizio film 14; Var 15.40 e 19.40 - **DORA**: «L'anima che torna» - **Adua**: Squadriglia degli eroi; Var - **OLIMPIA**: «Fantasca bianca» - **MILANO**: «Ragazze in pericolo» - **Brossio**: Angeli abbandonati e Var - **FOI**: «Allegria a Montecarlino» - **Romano**: «La sua vita per l'Italia» e Riviste «Ah quelle signore» - **EXCELSIOR**: «Patrizia» Fernandel - **COLOSSEO**: «La strada del ritorno» - **ASTRA**: «Spia fra le cliche (19.45) - **LUX**: «Deputatudine» con Ingrid Bergman. Ultime ore 19.

NON CONFONDETE

«Le altre film similari «Bagnole Pills»

con Louis Jouvet, Claude Dauphin che si proietta da oggi al Cinema Doria.

Questa eccezionale capolavoro ci permetteremo e da cinque anni esiste da Torino.

Problemi della ricostruzione

Per le case sinistrate

II.

Un'altra proposta per la ricostruzione delle case sinistrate è quella, del «Toro-Rosa», già citata nella precedente nota in argomento e che riportiamo quasi integralmente.

L'Ente finanziatore dovrebbe essere il Comune, più precisamente i Comuni delle maggiori città sinistrate. Essi dovrebbero ottenere dai privati capitali residui di obbligazioni rimborsabili in non oltre cento anni, e col ricavato di essi finanziare i lavori di ripristino e di riparazione. La liquidazione del credito verso lo Stato, in conto ricostruzioni danni, permetterà un primo parziale rimborso del debito che ciascun proprietario contrarrà col Comune, mentre il residuo dovrebbe essere coperto con una adeguata maggiorazione degli affitti delle stabile sinistrate, in misura tale da raggiungere con esso il totale rimborso del debito nel termine di validità delle obbligazioni.

Il Comune dovrebbe inoltre costituire un apposito Istituto di Credito di assumere praticamente l'amministrazione dell'operazione seguendo questi concetti:

a) a quei proprietari di stabili sinistrati che ne facciano richiesta dovrebbero essere concessi fondi fino alla concorrenza massima di una determinata percentuale del valore dello stabile ricostruito secondo i dati di mutuo ipotecario e con versamenti graduali sullo stato di avanzamento dei lavori di ripristino;

b) i proprietari così [illegible] si dovrebbero cedere al Comune la metà del credito verso lo Stato rappresentato dal diritto al risarcimento del danno subito;

c) la maggiorazione degli affitti sarà controllata dall'Istituto che amministra l'operazione per conto del Comune, e sarà rettificata non rimborso in caso di variazione preventiva in eccesso.

Questi saggi sono evidenti: la ricostruzione procede indipendentemente dai pagamenti dello Stato e questo è sollevato da un impegno assai più differibile che non per ragioni di burocratico svolgimento di una pratica. Lo Stato trasandrà con quell'unico Ente, al quale i proprietari hanno ceduto il loro credito, estinguendo la pratica con [illegible] di [illegible] di assicurazione.

Contemporaneamente occorre incrementare il reddito delle rendite urbane e ridurre il blocco dei fitti.

Nel prossimo articolo si tratterà l'argomento delle case nuove.

ARMANDO MELIS.

I premi della Fondazione Fornaca

Tra le diverse istituzioni con cui la Fiat promuove gli studi dei giovani per l'avviamento al lavoro c'è — oltre a quella delle Borse «Edoardo Agnelli» in continuo incremento — la Fondazione Fornaca che onora la memoria dell'ing. Guido Fornaca assegnando annualmente premi in denaro a un diploma a quei figli di dipendenti Fiat o a giovani già occupati alla Fiat. I quali più si distinguono nei corsi professionali.

L'annuale distribuzione ha avuto luogo domenica con l'intervento dei premiandi e dei loro familiari. Dopo aver portato il convenuti il saluto della famiglia Fornaca e ricordato lo scopo della Fondazione, adatto stato rivolte ai giovani affettuose parole di lode e d'incitamento allo studio.

OSCURAMENTO
Oggi: dalle ore 18 alle 7,10

ANNONARIA

Carne. — E' stata disposta per domani mercoledì e per giovedì la distribuzione della carne in ragione di gr. 100 con osso gr. 70 di polpa e 30 di osso pro-capite per la popolazione civile della zona A, comprendente le sezioni: Municipio, Aurora, Borgo Regona, Madonna del Pilone, Barriella, Stura. Le macellerie di tali zone provvederanno al ritiro del bestiame bovino presso il civico macello entro oggi martedì.

Farina per polenta in luogo di pane. — E' consentito, pertanto, produrre presso i panificatori e le rivendite farinose per polenta in sostituzione di pane con la prescrizione della stessa tagliando, la razione di farina per polenta è di L. 4,70 al chilo.

Uova. — Dal 30-1 al 5-2 sarà distribuito un uovo pro-capite al prezzo di L. 6,50 ai consumatori della città di Torino in possesso della carta annonaria g. v. di IX emissione. I dettaglianti staccheranno il tagliando n. 215 (arabo); entro il 10 febbraio così compilato al C.U.I. (via Nizza 21) i tagliandi in bustine da 100 cadauna, facendo una distinta in duplice copia e denunciando le eventuali rimanenze.

Olio. — Dal 31 gennaio al 10 febbraio avrà luogo, per la popolazione della Provincia, escluso il capoluogo, una distribuzione di grammi 50 di olio a saldo complessivo grassi disponibile, a cui corrispondono dai tagliandi n. 7 e n. 8 (dicembre) e buono della carta quadrimestrale.

Carne bovina. — Il signor Pietro Marsale di Carlo, abitante in corso Spezia 56, per la nascita di un figlio avvenuta il 29-1-945, ha diritto a ritirare gr. 500 di carne bovina.

Generi di monopolio. — Il signor Pietro Marsale di Carlo, abitante in corso Spezia 56, per la nascita di un figlio avvenuta il 29-1-945, ha diritto a ritirare gr. 500 di generi di monopolio.

Zucchero. — Il signor Pietro Marsale di Carlo, abitante in corso Spezia 56, per la nascita di un figlio avvenuta il 29-1-945, ha diritto a ritirare gr. 500 di zucchero.

Caffè. — Il signor Pietro Marsale di Carlo, abitante in corso Spezia 56, per la nascita di un figlio avvenuta il 29-1-945, ha diritto a ritirare gr. 125 di caffè.

Sapone. — Il signor Pietro Marsale di Carlo, abitante in corso Spezia 56, per la nascita di un figlio avvenuta il 29-1-945, ha diritto a ritirare gr. 250 di sapone.

Oggi alla Radio

Radio Ufficiale ore 7, 8, 12, 17, 20, 23 - 7.30 Musiche del buon giorno - 8.30-10.30 Per i lavoratori occupati - 11.30-12 Soldati in lingua estera - 12 Quintetto Ruggero - 13.05 Musiche per orchestra d'archi - 13 Radio militare - 16 Radio famiglia - 17.30 Saluti ai famigliari residenti nella Repubblica S. L. - 19 Concerto del Quartetto Ferrari - 19.30 Orchestra diretta dal maestro Antonio Sabino con la collaborazione del soprano Sara Scuderi e del tenore Gherardo Prandelli.

FERDINAND MARIAN
WINNIE MARKUS, MADY RAHL
in *Destino* tragico
imminente a Torino.

Un film sensazionale che presenta Ferdinand Marian in una spettacolosa creazione drammatica. Ne dà la trascrizione corrispondente, la drammatica vicenda, coll'aiuto d'una trascrizione corrispondente, la disperata personalità d'un uomo trascinato nel vortice appunto, d'un tragico destino. Un grande regista: F. Tourjansky e, accanto a Marian, stupendissimo controfigurista, due attrici tra loro contrastanti: l'attrice Mady Rahl e la delicatissima Winnie Markus. Filmcolpiano.

INGRID BERGMAN
HA BRILLATO AL LUX

ieri, giovanissima fresca e promettente nel film d'amore e di gelosia *Ingiustificabile*. E' un film vedere ricco di belle donne e di interessanti episodi passionali che sfociano il dramma in pittoresco paesaggio invernale di lassù incornicia decisamente l'azione nel suo punto culminante. Il film è piantato e si replica per gli intenditori nonostante della compagnia amula di *Greta Garbo*.

L'AVVENTURA DI BUTTERFLY
con *Kitty Meyerhofer*

e l'originalissimo film che stora dipoma l'opera puccinana a svolge una vicenda di amore richiamo. La presentera *Filmcolpiano* e giorni a Torino.

PIROLINO, FIAMMA, CONSALVO
sono e *tre assi comici* che deliziano il pubblico al *Moderno*, con *Nembo, Negretta, M. Lulù, Banane*

Don Felice il Bandito al TORINO
Avventure emozionanti interpretate dai migliori «assi» dello schermo italiano.

I MISTERI DI PARIGI
avvincente, imponente cinematografico - da Gaumont, Eureka, Bureaux, ogni sì Nazionale

TEATRI

«Rigoletto» e «Tosca» al Teatro del Popolo

E' confermato per venerdì prossimo, alle ore 17, la prima di *Rigoletto* con Giuseppe Manacchini, protagonista, Angelo Mercuriali, Gina Fiaggi e Aldo Merli. La seconda è stabilita per domenica alle 15.15.

La prima di *Tosca* avrà luogo sabato, alle 17, con protagonista Lina Boeri. Vi prenderanno inoltre parte il tenore Francesco Carrino e il baritono Antonino Reali. La seconda si avrà domenica alle 14.15. Entrambe le opere saranno concertate e dirette dal maestro Mario Braggio. La vendita dei biglietti è aperta da stamane presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

BORSE
TORINO in grassetto

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Cons 5%	108 —	107 —	Stet.	4000	4000
Mer.	110 50	110 —	Isone	1300	1300
» 5 p.	110 75	110 75	Meroni	780 —	780 —
Redi	101 60	101 60	Fiat	2800	2800
» 5 p.	101 70	101 60	Ineita	295 —	300 —
Ricos	105 75	105 75	Savigl	3030	3030
» 5 p.	103 —	103 —	Mol.	1975	1980
Redi	105 75	104 90	Ideal	800 —	795 —
» 5 p.	105 —	105 —	Mnac.	1350	1350
B T 49	107 30	107 50	Pirelli	1000	1065
» 30	107 50	107 40	Ilva	397 50	405 —
» 5%	107 —	107 30	Acciai	420 —	440 —
» 3	107 30	107 50	Bors.	9000	9000
» 3	101 80	101 30	Viso.	9250	9000
» 3	105 75	105 90	Colon	10000	10000
Fond	500 —	500 —	Pirel	1975	1975
Cred	500 —	500 —	Cir	1780	1800
Risp	500 —	500 —	Sebig	800 —	800 —
Cr. F	1900	1900	Parao	9000	9000
Ist.	1071	1040	Lanz.	9000	9000
Imi	544 —	543 —	Anic	329 —	340 —
Ist.	1000	1000	Rum.	455 —	460 —
Ist.	1000	1000	Mot. p	3000	3000
S. Pao	520 —	524 —	Amiat	2000	2000
Cat.	560 —	575 —	Gal.	927	927
Mgl.	500 —	500 —	Acq. P	2500	2500
» 4%	500 —	500 —	Rocch	800 —	810 —
A. Gen	12500	12600	Unics	815 —	810 —
Medi	2000	2000	Stam	500 —	500 —
Mont	5800	5800	Weat	2500	2500
S. A. I	1300	1250	Upim	650 —	650 —
Ital.	1360	1370	Prig.	2700 —	2700 —
Sindia	3100	3100	Safi	1300	1295
Immo	106 50	113 —	Talco	3500	3500
Gip	3175	3250	Fiorio	490 —	490 —
Term	800 —	900 —	Silos	900 —	900 —
F.C.E.	7200 —	7200 —	Risan	8000	8000
Valdos	4000	4000	Beni S	4400	4400
Mer.	2000	2000	Carl.	1650	1500
Rade	1100	1100	Burgo	3150	3200
Elan	900 —	900 —	Per R	2250	2250

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

†

Dopo penosa malattia, cristianamente sopportata, munita dei Conforti religiosi, decedeva in Roma il 6 gennaio 1944

Piera Ranalletti Parini
d'anni 46

Il marito avv. **Omero**, a Roma; la figlia **Maria Luisa** col marito dott. prof. **Pierfrancesco Nisticò** e la piccola **Marta** nell'immenso dolore accresciuto dalla crudele separazione; i genitori **Emilia** e **Pietro Parini**; il fratello **Vincenzo** e famiglie; le famiglie **Parini** e **Ranalletti**; i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio. (600

Alessandria, 30 gennaio 1945.

A soli otto mesi dalla scomparsa del caro figlio Giuseppe, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari domenica mattina

Giovanni Filiberto
industriale

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Francesca Balbiani**, la figlia **Marie** con il marito **Ferdinando Grassotti** e figli, la figlia **Teresa** con il marito **Hag Piero Ottolia** e figlia; la nipote **Marisa** che già tanto ha sofferto; la sorella **Carolina** ved. **Lesna**; i nipoti e parenti tutti.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Generale.

Non fiori ma opere di bene e preghiere. Si dispensa dalle visite.

La presente serve anche di ringraziamento.

La Ditta Fratelli Grassotti ed i suoi **Dipendenti** si associano al doloroso lutto che ha colpito la famiglia del compianto **GIOVANNI FILIBERTO** suocero del cavaliere **Ferdinando Grassotti**.

La Farmaco-Laterizi di Valperga Filiberto e Donadrea ed i suoi **Dipendenti** partecipano con dolore alla morte del cavaliere **GIOVANNI FILIBERTO**.

Città di Rivarolo Canavese

Il **Commissario Prefettizio** con sommo dolore comunica alla cittadinanza la repentina morte del signor **GIOVANNI FILIBERTO**, che per diversi anni ha retto l'Amministrazione di questo Comune con dedizione ed assiduità nell'esclusivo interesse della popolazione in questo arduo e difficile periodo di tempo. Nel segnalare a tutti la rettitudine e lo spirito di sacrificio nonostante la sua tarda età, porge il deferente saluto della cittadinanza tutta, nel mentre altamente rattristato e le rivolgono condoglianze alla famiglia così duramente colpita negli affetti più cari.

La cittadinanza è invitata ad intervenire ai funerali che avranno luogo martedì 30 corrente, alle ore 15, partendo da piazza Ilarda 23.

Rivarolo Canav. 29 gennaio 1945

Il Commissario Prefettizio
Dott. Pasquale Cimino.

Sabato 27 corr. ha lasciato i suoi cari l'anima mesta e buona di

Oreste Picolati
di anni 73

Ango-sciati lo annunciano la moglie **Gabriella Richetto**, i figli **Giovanna, Silvestro e Mariuccia**, la nuora **Carla Comoglio**, il tanto amato nipotino **Pierluigi** e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 30 corr. alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale S. Croce. (10760

Moncalieri, 28 gennaio 1945.

Tipografia Bert - Moncalieri

Il 28 gennaio in Ceva dopo breve malattia religiosamente confortato cessò di vivere

Mijno Arturo
Cav. pra Rad. ei Pontif.

Ne dànno il doloroso annuncio le nipoti **Amalia Bonino**, i fratelli Avv. Natalio **Ulrico** e **Dario** (in America), la sorella **Elmea**, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali alle ore 10 di mercoledì 31 gennaio in Ceva. 5

Reduce di tutti i Conforti Religiosi, spirava serenamente

Guglielmone Agostino
ex-Mezzadro

Ne dànno il triste annuncio i nipoti **Guglielmone, Damichelis, Pasotto, Camboito, Marinetti**. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 14.30, partendo da via S. Anselmo 8.

Pompe Funebri Gaida - Tel. 32-018

Il 28 gennaio moriva all'affetto dei suoi cari

Cornaglia Carluccio
di anni 46

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Gerbello Lina** col figlio **Beppe** e **Domenico**, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 30 corr. alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale S. Croce. (10760

Moncalieri, 28 gennaio 1945.

Tipografia Bert - Moncalieri

Il 28 gennaio in Borgomanero (Novara) è serenamente spirato

Ing. Emilio Canessa

La famiglia ne dà annuncio a funerali avvenuti.

Torino, via Lamarmora 2.

In Racconigi, il 6 gennaio, nel compimento del suo dovere, periva

Bignardi Giovanni

Legionario Fiumano
Squadrista - Combattente Africa
Milite Brigata Nera

Le Famiglie **Bignardi** e **Calcagno** nel dare partecipazione ringraziano le Autorità Militari e Civili e quanti si unirono al